

M&G scommette sul Bio-BDO

Accordo di partnership con Genomatica per sviluppare un processo integrato per produrre butandiolo da biomasse cellulosiche.

21 aprile 2011 07:08

Il gruppo italiano M&G (Mossi & Ghisolfi) ha siglato una partnership tecnologica con la statunitense Genomatica che prevede lo sviluppo congiunto di un processo di seconda generazione per la produzione di 1,4 butandiolo (BDO) partendo da biomasse cellulosiche; queste ultime si affiancheranno così ad altri feedstock da risorse rinnovabili allo studio nei laboratori americani, quali zuccheri e syngas provenienti dai rifiuti.

Il gruppo italiano, attraverso la consociata Chemtex, metterà a disposizione la nuova tecnologia Proesa che consente di utilizzare biomasse cellulosiche non concorrenti al consumo alimentare per ottenere zuccheri fermentabili. La stessa tecnologia applicata nella bioraffineria che sorgerà l'anno prossimo a Crescentino, in provincia di Vercelli, per la produzione di biocarburanti. Genomatica fornirà invece il know-how per la conversione di questi sottoprodotti in bioBDO. La società statunitense ha inoltre acquisito i diritti di utilizzo esclusivo della tecnologia Proesa per la produzione di 1,4 butandiolo, mentre Chemtex sarà partner privilegiato (preferred partner) nell'engineering di processo per la progettazione e la costruzione di un futuro impianto commerciale.

Nell'ambito dell'accordo, presso la sede Chemtex di Rivalta Scrivia sarà avviato l'anno prossimo un impianto dimostrativo per la produzione di bioBDO da biomasse, che si affianca ad un analogo impianto, che parte invece da zuccheri, in funzione quest'anno grazie ad un'alleanza tra Genomatica e Tate & Lyle.

L'1,4 butandiolo è un intermedio chimico utilizzato in diversi settori, tra cui la produzione di materie plastiche (PBT e TPU) e fibre sintetiche. Il mercato potenziale è valutato intorno a 4 miliardi di dollari.



